

# Meridiano 16

periodico di informazione e dibattito

Direttore Responsabile: Tonino Del Duca. Redazione, Amministrazione e Pubblicità: EDISTAMPA via Donatello, 44 LUCERA fax e tel. 0881.548481. P. IVA 00994420719. Abbonamento annuale 22 numeri: ordinario 15,00, benemerito 30,00, sostenitore, enti ed associazioni 51,00. ccp 10772713. Tariffe pubblicità b/n e avvisi: • 3,70 a mm. di colonna + IVA. Per le posizioni di rigore aumento dal 30 al 70%. Anno XXI n.20 (496) del 7.12.2006. Prezzo: e 0,70

Poste Italiane spa- Spedizione in A.P. DL 353/2003 (L. 27/2/2004 n.46) art1, comma 2, DCB FOGGIA

Visita il  
nostro  
sito:

[meridiano16.com](http://meridiano16.com)

L'informazione  
globale

**Intervista all'assessore comunale  
Giuseppe De Sabato, che preannuncia le  
sue dimissioni dalla Giunta**

## La settimana della Famiglia

di Erika Raimo

Lucera. Si è conclusa il 3 dicembre scorso la "Settimana della Famiglia", l'iniziativa promossa dall'Assessorato alle Politiche sociali in collaborazione con l'Associazione Consultorio "La Famiglia".

Inoltre il coordinamento che ha promosso questa iniziativa è costituito da: AIDO, AIFO, ACI, Alter EGO, Amici dell'Arte, Ass. Volley, Arca, Avis, Basket Lucera, Caritas, CSM, CIF, C.S. Casanova, Croce blu, Comunità Vocazionale, Gruppo Famiglie San Pio X, Lucera Calcio, Lucera Web, L'Altro mio figlio Onlus, Mythos, Movimento della Speranza, Parrocchie, Scuole Pubbliche, Sez. trasfusionale Ospedale F. Lastaria, Tutti in volo, RURRCC, Comitati di quartiere.

Per saperne di più e per avere un quadro d'informazioni più vasto in merito a tale iniziativa, abbiamo intervistato l'Assessore alle Politiche Sociali della città di Lucera, dr. Giuseppe De Sabato, il quale, tra l'altro, ci ha confermato di volere rimettere l'incarico in Giunta per motivi personali.

**D. Quali sono stati i motivi principali che hanno reso tangibile l'iniziativa promossa a favore della famiglia?**

R. "L'iniziativa nasce dagli eventi luttuosi che nella primavera scorsa si sono susseguiti. Lucera ha bisogno di attuare una ricerca di valori, quelli veri, che spesso vengono accantonati. Ultimamente stiamo assistendo ad una disgregazione della famiglia sempre più evidente: per esempio, l'aumento esponenziale di coppie separate oppure l'abbandono di donne con prole a carico non sono affatto, purtroppo, eventi inconsueti."

**D. Qual è lo scopo principale che si vuole raggiungere?**

R. "Bisogna che l'opinione pubblica venga sollecitata affinché rifletta sulla famiglia che deve snella maniera più assoluta essere "costruita" su fondamenta fondamentali: amore, unione, rispetto reciproco. Questo sarà

facilitato dal coinvolgimento della stessa famiglia in attività che contribuiscono a tenerla "in vita": sport, teatro, volontariato. Tutti questi ambiti devono trovarsi insieme per dare agli spettatori l'opportunità di riflettere proprio sull'importanza del nucleo familiare."

**D. Qual è il "compito" della Chiesa?**

R. "La Chiesa deve aiutarci a ritrovare i valori laici e cattolici (cultura e formazione dei figli, stretto legame all'interno della famiglia, rapporti della stessa famiglia con la società esterna)."

**D. Quanto successo l'iniziativa ha riscosso nell'ambito della popolazione lucerina?**

R. "La settimana della Famiglia ha fortemente richiamato l'attenzione del pubblico."

**D. Quali altre iniziative sono in cantiere?**

R. "A partire dall'11 dicembre ci sarà un'iniziativa volta alla prevenzione della dipendenza (specialmente riguardante il settore giovanile) dall'alcool. Essa sarà attuata grazie al supporto dei gestori dei Pub; è questa un'idea nata dal desiderio di voler diffondere l'importantissimo concetto del "saper bere". Essa sarà una settimana dedicata alla prevenzione dei fenomeni legati all'abuso di alcool."

**(Nella foto sotto di qualche anno fa l'assessore De Sabato)**



## A Pietra il convegno "Quale futuro per i piccoli comuni?"

di Barone Anna Carmina

Si è svolta lunedì 27 e martedì 28 novembre scorso la manifestazione organizzata dall'Osservatorio Laboratorio sulle Amministrazioni Pubbliche (OLAP) dell'Università di Foggia intitolata "Quale futuro per i piccoli comuni?". La splendida cornice del Palazzo Ducale di Pietramontecorvino ha ospitato l'evento che ha avuto un duplice scopo: "aprire un tavolo di informazione e confronto sui nuovi orientamenti a livello nazionale e comunitario sul tema dei piccoli comuni" e "avviare un dibattito sugli itinerari di crescita e di razionalizzazione economica e gestionale che me-

conoscenze innovative sono le maggiori cause di crisi che impediscono di fornire servizi alle comunità amministrate e compromettono la sopravvivenza della cultura, della storia, delle tradizioni, della passione civile, dei beni culturali e ambientali di questi centri. Proprio su questi seri problemi si è soffermato il convegno, organizzato con il sostegno del Comitato delle Regioni dell'Unione Europea e in collaborazione con l'Assessorato alla Trasparenza e alla Cittadinanza Attiva della Regione Puglia, con la Provincia di Foggia, Legambiente e PiccolaGrandItalia. Questo "momento di approfondimento

Catola, Sant'Agata di Puglia, Serracapriola, Stornara, Stornarella, Volturara Appula, Volturino, Zapponeta. Durante il pomeriggio di lunedì 27 e la mattina di martedì 28 molte personalità sono intervenute per partecipare al tavolo di lavoro organizzato nella Sala dello Stemma e negli altri ampi locali del Palazzo Ducale di Pietramontecorvino: il Magnifico Rettore dell'Università di Foggia, prof. Antonio Muscio; il Preside della Facoltà di Economia dell'Università di Foggia, prof. Filippo Reganati; il Direttore del Dipartimento di Scienze Economico-Aziendali, Giuridiche, Merceologiche e Geografiche dell'Università di Foggia, prof. Pietro Mastroberardino; il Direttore dell'Osservatorio - Laboratorio sulle Amministrazioni Pubbliche dell'Università di Foggia, prof. Nunzio Angiola; l'Assessore alla Trasparenza e alla Cittadinanza Attiva della Regione Puglia, dott. Guglielmo Minervini; il Presidente della Provincia di Foggia, dott. Carmine Stallone; il Sindaco di Pietramontecorvino, dott. Saverio Lamarucciola; il Docente Ordinario di Economia Aziendale dell'Università di Roma Tre, prof. Tiziano Onesti; il Direttore Generale di Legambiente, Relatore del Disegno di legge sui piccoli comuni al Senato della Repubblica, Sen. Francesco Ferrante; il Membro del Comitato delle Regioni dell'Unione Europea, dott. Savino Antonio Santarella; il Direttore Centrale Finanza Locale Ministero dell'Interno, dott. Maurizio Bruschi; il Direttore della Scuola di Pubblica Amministrazione di Capitanata "Francesco Marcone", dott. Michy de Finis; il Docente Straordinario di Economia Aziendale nell'Università di Parma, prof. Stefano Azzali; il Docente Straordinario di Economia Aziendale nell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, prof. Marco Elefanti; il Docente Associato di Marketing nell'Università di Foggia, prof.ssa Assunta Pinto; il Docente Associato di Economia Aziendale nell'Università Cattaneo di Castellana, prof. Renato Ruffini; il Docente Associato di Comunicazione Pubblica e Istituzionale nell'Università di



glio si attagliano all'Azienda-Piccolo Comune". Con questa iniziativa, quindi, si è cercato di dare voce a tutti quei piccoli comuni, definiti nel 2004 dall'allora Presidente della Repubblica, Carlo Azelio Ciampi, "l'ossatura antica della nostra Patria, ma anche una realtà da valorizzare per coniugare qualità della vita e sviluppo economico sostenibile, attento ai valori della coesione e della solidarietà sociale". Oggi nel nostro Paese sono circa 5828 i piccoli centri che contano meno di 5000 abitanti e che costituiscono più del 70% dei comuni italiani, accogliendo in tutto circa 10 milioni di abitanti. Essi più di tutti affrontano le proprie funzioni istituzionali con innumerevoli difficoltà organizzative e finanziarie. Molto spesso la mancanza di risorse finanziarie, di personale e di strumenti, la latitanza di tecniche e

delle problematiche legate al processo di crescita dei piccoli comuni e di confronto sui nuovi orientamenti delle politiche economiche e gestionali", inoltre, ha visto l'immane presenza di tutti i più piccoli comuni della Provincia di Foggia: Accadia, Alberona, Anzano di Puglia, Biccari, Bovino, Candela, Carapelle, Carlantino, Carpino, Casalnuovo Monterotaro, Casavecchio di Puglia, Castelluccio dei Sauri, Castelluccio Valmaggiore, Castelluccio della Daunia, Celenza Valfortore, Celle di San Vito, Chieuti, Deliceto, Faeto, Ischitella, Isole Tremiti, Monteleone di Puglia, Motta Montecorvino, Ortona, Orsara di Puglia, Panni, Peschici, Pietramontecorvino, Poggio Imperiale, Rignano Garganico, Rocchetta Sant'Antonio, Rodi Garganico, Roseto Valfortore, San Marco La

continua in 2ª

## Un fungo di cemento sull'isola di Capraia

Un fungo di cemento è apparso nel mezzo del mare adriatico ad una ventina di chilometri al largo delle coste settentrionali del promontorio Garganico.

Siamo a Capraia, una delle isole dell'arcipelago delle Tremiti: si tratta di una costruzione utilizzata da un privato per svago.

La lente d'ingrandimento sull'arrivo del cemento anche nell'isola di Capraia, che attualmente è disabitata, è stata posta nell'ambito della mobilitazione, promossa da WWF e LIPU sezioni di Foggia, denominata "Parco: ti voglio ricordare che c'è il Gargano da salvare".

Sempre più numerosi sono, infatti, i cittadini che intervengono in difesa del Gargano con le loro segnalazioni che vanno a costituire il Dossier "Emergenza Gargano", sempre nell'auspicio che l'Ente Parco intervenga.

La protezione e la conservazione di specie rare e sensibili, come il falco pellegrino, il rondone pallido, la berta maggiore e minore, il gabbiano reale, le praterie marine di poseidonie, gorgonie e spugne, e di tutto l'ambiente naturale delle Tremiti avviene con l'inserimento dell'arcipelago nel Parco del Gargano e con una Riserva Naturale Marina istituita con Decreto del Ministero dell'Ambiente nel 1989.

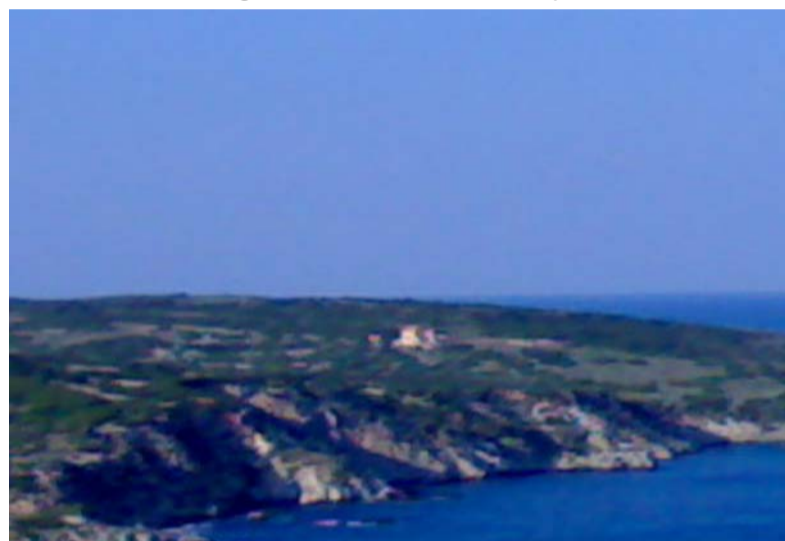
La costruzione segnalata sorge su terreno di proprietà comunale nell'isola di Capraia che è una delle cinque isole dell'arcipelago (S. Domino, S. Nicola, Capraia, Cretaccio, Pianosa).

Capraia, quarantacinque ettari, o "capperia", come era un tempo detta per l'abbondante presenza di piante di cappero, è oggi disabitata con, a parte quella denunciata, la completa assenza di case.

Fino ad oggi, evidenziano WWF e LIPU, si è sempre cer-

cato di preservare lo stato dell'isola, tanto che anche il vigente Piano regolatore non prevede alcuna possibilità di edificazione, essendovi, peraltro, un vicolo di zona di rispetto paesaggistico.

Il rudere che sorgeva da centinaia di anni al posto dell'attuale costruzione era stato inserito nel piano triennale delle opere pubbliche per un progetto comunitario di valorizzazione delle isole minori e per esso era prevista la realizzazione di un centro studi di ricerca sulla biologia marina.



Oggi, invece, si abbandona questo progetto e si consente, mediante atti e procedure tutte da verificare, l'uso privato per diletto.

Questo cambio di rotta, sottolineato WWF e LIPU, pone subito l'inquietante interrogativo: la costruzione denunciata aprirà la strada ad altre che verranno?

Oltre allo sgradevole impatto visivo di un fabbricato in un'area completamente naturale, la costruzione costituisce un precedente preoccupante per l'integrità e la conservazione florofaunistica dell'isola, senza contare gli aspetti sanitari, tenuto conto della completa assenza di rete idrica e fognante. A questo proposito è bene non dimentica-

re l'eclatante esempio dell'ecomostro di Torre Mileto. Le costruzioni abusive lungo l'istmo di Lesina non si sono certo fermate per l'assenza delle opere d'urbanizzazione quali rete elettrica, rete fognaria e rete idrica d'adduzione, con tutti i relativi rischi per la salute pubblica.

Anche per questa denuncia, pertanto, WWF e LIPU chiedono all'Ente Parco di scendere in campo e di schierarsi contro la costruzione sull'isola di Capraia. Nella consapevolezza di avere a

cuore solo la difesa dell'ambiente e della meravigliosa natura del Gargano, le Associazioni sperano di trovare un presidente del Parco che, svincolato dalle sollecitazioni di alcuni sindaci, sia finalmente a loro fianco per sostenere le loro istanze e non, come è avvenuto fino ad ora, di ricevere invece dallo stesso presidente solo attacchi e accuse.

LIPU e WWF ricordano, inoltre, che le segnalazioni nell'ambito della mobilitazione "Parco: ti voglio ricordare che c'è il Gargano da salvare", anche anonime ma precise, vanno indirizzate alla casella postale 356 di Foggia o all'indirizzo mail [foggia@wwf.it](mailto:foggia@wwf.it) oppure [lipu.fg@tin.it](mailto:lipu.fg@tin.it)

LIPU - WWF - Sez. di Foggia

continua dalla prima...

## "Quale futuro per i piccoli Comuni?"

Lecce, prof. Luigi Spedicato; il Docente Straordinario di Geografia Economica nell'Università di Foggia, prof.ssa Isabella Varraso; il Docente Associato di Geografia Economica nell'Università di Foggia, prof.ssa Alessandra Giannelli; la Responsabile Piccola Grande Italia, Legambiente Nazionale, dott.ssa Alessandra Bonfanti; il Responsabile del Laboratorio Mediterraneo delle Buone Pratiche, dott. Franco Salcuni; il Sindaco del Comune Giffoni Sei Casali (SA), dott. Rosario D'Acunto; il Vice Sindaco del Comune di Stornara, dott. Luigi Filannino; il Sindaco del Comune di Castel del Giudice (CB), dott. Lino Gentile; il Sindaco del Comune di Rapino (AQ), dott. Rocco Micucci; il Sindaco del

Comune di Deliceto, dott. Benvenuto Nigro; il Consigliere e l'Assessore Comunale del Comune di Melpignano (LE), dott. Francesco Palma e dott. Ivan Stomeo; il Sindaco del Comune di Roseto Valfortore, dott.ssa Lucilla Parisi; il Sindaco e il Consulente dell'amministrazione comunale del Comune di Castelpoto (CB), dott. Giancarlo Schipani e dott. Antonello Filippi; il Consigliere Comunale e il Consulente dell'amministrazione comunale del Comune di Ferla (SR), dott. Gianmichelangelo Siracusa e dott. Santo Pettignano; il Sindaco del Comune di Rofrano (SA), dott. Giuseppe Viterale.

(Nella foto in prima: il piccolo Comune di Celenza)

## Un riconoscimento per "Stupor Mundi"

Lucera. Quest'anno al COM.PA., la manifestazione europea che si è svolta a Bologna dal 7 al 9 novembre, era presente anche uno spicchio di Puglia.

Infatti l'Associazione "Stupor Mundi", operante nell'ambito della realizzazione di prodotti audiovisivi a scopi sociali, ammessa a partecipare al concorso "La P.A. che si vede - la tv che parla con te" nella sezione "video promozionale" associata all'Agenzia del Territorio, agenzia fiscale del Ministero dell'Economia e Finanze ha ricevuto una targa nel corso della cerimonia di premiazione presieduta dal Ministro della Funzione Pubblica Luigi Nicolais.

In particolare era stato realizzato uno spot, della durata di 1 minu-

to, mirante alla diffusione dei nuovi servizi del Catasto "Certitel" e "Contact Center" la cui location è stata la città di Lucera (Fg), con i suoi splendidi monumenti, oltre che l'interno dell'ufficio catastale di Lucera.

Protagonisti del lavoro un nonno e la sua nipotina, simboli rispettivamente di un sistema obsoleto e dell'introduzione di strumenti informatici all'avanguardia, introdotti nella P.A.

Il concorso ha coinvolto 77 Enti pubblici, dei nell'intento di segnalare le migliori esperienze di tv interattiva come nuovo modello di servizio al cittadino sfruttando al meglio le potenzialità associate del web, del video e della tecnologia digitale terrestre.

## Bolero che passione!

Foggia. E' lo spettacolo che va in scena i giorni 2, 3 e 6 dicembre, rispettivamente presso il Teatro dell'Opera di Lucera, il Teatro "Mercadante" di Cerignola e il Teatro "Verdi" di San Severo alle ore 21.00. La manifestazione rientra nell'ambito del Progetto "A Teatro per vincere l'AIDS" fortemente voluto dall'assessore alle Politiche Sociali della Provincia di Foggia dott. Tino Grisorio, coadiuvato dal M° Francesco Finizio, direttore artistico della "Strumenti e Figure".

La prima serata, a ridosso della giornata mondiale contro l'Aids, sintetizza lo scopo dell'iniziativa: il ricavato della vendita dei biglietti sarà interamente devoluto in beneficenza al reparto Malattie Infettive degli Ospedali Riuniti di Foggia.

L'opera, curata nella regia da Roberto Marinoni, direttamente

dalla Compagnia della Rancia, sarà messa in scena dall'Associazione "Strumenti e Figure" con le coreografie di Silvano Valente e sotto la direzione artistica del M° Francesco Finizio.

"Bolero, Passione", si inserisce nella stagione romantica per eccellenza e si snoda su un classico del balletto, il Bolero, che dà il titolo allo spettacolo. La musica allo stesso tempo vibrante, ossessiva, carnale ed estatica, che connota da sempre la matrice spagnola di questo tipo di danza, è enfatizzata dal ricorso alla recitazione. Brevi battute sceniche fanno parlare un universo di varia umanità: l'ubriaco, il dissoluto, l'amante e l'uomo di legge. Oltre a Marinoni e a Valente, va segnalata la presenza di Cecilia Fracchia ballerina del Teatro dell'Opera di Roma, Riccardo Giorgi artista che ha lavorato, tra le altre, anche con la compagnia della Rancia e il ballerino Alban Xhania.

## Biblioteca provinciale, le proiezioni cinematografiche di dicembre

Foggia. Sono due le rassegne previste dalla Biblioteca Provinciale "La Magna Capitana" per dicembre nell'ambito del programma di proiezioni cinematografiche per il 2006. Dall'11 al 16 dicembre la rassegna "Cibo e cinema". Dal 18 al 23 "Cinema e Natale". La programmazione, riservata agli utenti possessori di Bibliocard e alle scuole che ne faranno richiesta, si svolgerà presso la Palazzina Multimediale della Biblioteca Provinciale di Foggia (viale Giuseppe Di Vittorio, 33).

Di seguito il quadro completo delle proiezioni.

Dall'11 al 16 dicembre "Cibo e

cinema"

Lunedì 11 dicembre ore 16.30 - "Lezioni di cucina" tenute da Ugo Tognazzi

Martedì 12 dicembre ore 16.30 - "La grande abbuffata" di Marco Ferreri

Mercoledì 13 dicembre ore 16.30 - "Briciole" di Ilaria Cirino

Giovedì 14 dicembre ore 16.30 - "Il viaggio di Felicia" di Atom Egoyan

Venerdì 15 dicembre ore 16.30 - "Come l'acqua per il cioccolato" di Alfonso Arau

Sabato 16 dicembre ore 10.30 - "Ricette d'amore" di Sandra Nettlebeck

Dal 18 al 23 dicembre "Cinema e Natale"

Lunedì 18 dicembre ore 16.30 - "Polar express" di Robert Zemeckis

Martedì 19 dicembre ore 16.30 - "Il natale rubato" di Pino Tordiglione

Mercoledì 20 dicembre ore 16.30 - "Il nostro Natale" di Abel Ferrara

Giovedì 21 dicembre ore 16.30 - "Pranzo di Natale" di Daniele Thompson

Venerdì 22 dicembre ore 16.30 - "Un magico Natale" di Philip Borson

## In teatro la storia di Sacco e Vanzetti

Foggia. Dopo il tutto esaurito al Teatro kursaal Santalucia di Bari per la prima del 24 e la replica del 25 novembre, sabato 2 dicembre e domenica 3 dicembre è andata in scena presso ODA TEATRO di Foggia lo spettacolo 'Sacco & Vanzetti- loro malgrado', produzione Cerchio di Gesso, Comune di Torremaggiore e Regione Puglia con il sostegno del Teatro Pubblico Pugliese. Una produzione che abbraccia l'intera Puglia e che vede tra gli interpreti: Michele Sinisi, Ippolito Chiarello, Angela Iurilli e Christian Di Domenico, drammaturgia Michele Santeramo, regia Simona Gonella, scene, costumi e disegno luci di Michelangelo Campanale.

getto dalle normali ambizioni qualitative, per parlare di una vicenda che affronta tematiche universali di grande attualità (immigrazione, diritti civili ecc.).

Lo spettacolo dopo le due date a Foggia proseguirà una lunga tournée in tutta Italia.

Lo spettacolo non vuole ripercorrere pedissequamente la storia del processo e dei sei lunghi anni che trascorsero in attesa della pena capitale, né pretende di proporsi come una sorta di documentario dell'intera vicenda. Ci interessa piuttosto esplorare la condizione umana di due piccoli uomini che si trovarono catapultati dentro un mondo tanto più grande di loro e di sottolineare come la loro

zio del teatro, un viaggio da equilibristi dentro la propria stessa - involontaria - storia.

Michele Santeramo, a cui è affidata la drammaturgia, scrive a proposito dello spettacolo:

Sacco e Vanzetti non capiscono l'inglese e chiedono: cos'ha detto la giuria? Il traduttore risponde: pena di morte. Sacco è di Torremaggiore e ha sempre creduto che gli eroi nascessero nelle metropoli.

Vanzetti ha i baffi folti che gli coprono i denti e vende anguille il 24 dicembre. Sacco il 15 aprile va a fare il passaporto ma invece di una fototessera porta la foto di famiglia, nella quale ha la faccia di chi spe-



Con questo progetto sulla storia del pugliese Nicola Sacco e di Bartolomeo Vanzetti il Comune di Torremaggiore e la Regione Puglia hanno voluto affidare ad uno spettacolo teatrale la riflessione storica su uno dei grandi eventi umani e politici del '900 e la compagnia Cerchio di Gesso ha voluto fare di questo sostegno il "valore aggiunto" di un progetto produttivo, non limitandosi a progettare uno spettacolo, ma cercando di produrlo al meglio delle possibilità che il territorio pugliese consente. Il Cerchio di Gesso elabora un progetto di produzione che intanto sia un ulteriore tassello per riportare la Puglia ai vertici della produzione teatrale italiana, impegnando nel cast artistico non attori storici del Cerchio di Gesso, ma artisti che per provenienza rappresentano l'intera regione Puglia con cui potersi confrontare e collaborare per un pro-

farsesca tragedia o tragica farsa (come ben la definisce John Dos Passos, forse una delle voci più autorevoli della narrativa americana del novecento) possa ancora oggi raccontarci molte cose.

Sacco e Vanzetti possono parlarci di cosa significa vedere le proprie vite disfarsi lentamente sotto i colpi di un processo ingiusto e i propri ideali usati ed abusati da una società intollerante; possono ricordarci che perfino la speranza può trasformarsi in tormento quando è legata all'attesa che le molte voci che si alzano nel mondo possano salvare la propria vita; possono renderci chiaro quanto sia fragile qualsiasi sistema che sia vittima di paure e pregiudizi.

Sacco e Vanzetti possono farci piangere e possono farci ridere, come tutti i grandi personaggi. Collocati proprio in bilico tra farsa e tragedia, percorreranno, nello spa-

gne candeline.

Il mondo tutto intero si mette a parlare di Sacco e Vanzetti. Si usano parole come libertà, diritti, giustizia. La gente prende posizione perché la gente ha bisogno di costruire i suoi miti.

Questa è una tragedia normale, fatta di uomini giustiziati. Che poi, giustiziato, che parola è?

Sulle tombe dei due italiani morti in America dopo una specie di processo, io ci andrei a scrivere: qui giacciono Sacco e Vanzetti, loro malgrado.

Nel ruolo degli eroi loro malgrado, Michele Sinisi (Sacco) e Ippolito Chiarello (Vanzetti), in quello del coro di uomini e donne, che a vario grado vennero coinvolti nella vicenda, Angela Iurilli e Christian Di Domenico. Le scene, i costumi e le luci sono affidate a Michelangelo Campanale.

(S. Gonella)

## Lettera aperta del Direttore Generale OO. RR. Di Foggia

Foggia. Gli articoli di stampa di questi ultimi giorni mi obbligano ad alcune precisazioni.

Innanzitutto sono dell'avviso che quasi sempre la verità è più semplice del teorema e della supposizione.

A me preme ribadire che la scelta inequivocabile dell'Azienda è per la legalità. La politica deve fare politica e per il vero da noi non intereferisce con la gestione.

Noi della Direzione Generale vogliamo Amministrare questa Azienda in maniera nuova ed innovativa. Rendere il Presidio Ospedaliero rapidamente più sicuro, più tecnologico e più competitivo. Ciò impone scelte coraggiose, abili e abbastanza forti.

Avverto che ci sono in giro molti scettici. A noi interessano i fatti, solo i fatti.

Stiamo ricostruendo a pezzi l'Ospedale, stiamo immettendo risorse umane di grande valore e stiamo migliorando le tecnologie.

Qualcuno dice che stiamo accumulando anche debiti. Invero il nostro disavanzo viaggia su 20 milioni di euro. Cospicuo ma non eccessivo se paragonato con quelli degli ospedali di Bari, Brindisi, Lecce e Taranto.

Il nostro problema essenziale è quello di recuperare e rimodulare le attività sanitarie. L'Ospedale è in affanno perché non attrae più: vecchi gli edifici, obsolete le tecnologie, ridotti i ranghi di personale medico ed infermieristico.

Il rimedio non può essere il ritorno in maniera ossessiva all'equilibrio di bilancio che ci porterebbe speditamente alla emarginazione e fuori mercato. Di contro una politica di investimenti nelle discipline strategiche quali l'oncologia, i trapianti, la cardiocirurgia, il sistema della emergenza-urgenza, i grandi impianti, può salvarci dal sicuro naufragio consentendoci di ritornare saldamente alla nostra vera missione aziendale.

Siamo o non siamo un policlinico ospedaliero - universitario? Solo dopo una fase caratterizzata da un forte impiego di capitali in strutture e tecnologia può rinascere un nuovo equilibrio finanziario ad un livello di qualità molto più alto ed avanzato dell'attuale. Questo è il nostro vero obiettivo che è anche l'obiettivo della Regione di cui la Direzione Generale è espressione. Non è così che si agisce nel privato?

C'è qualcuno che non condivide? Dica perché, con serie argomentazioni e accetti democra-

ticamente il confronto.

Abbiamo trovato un' Azienda stremata e piegata. Senza dirigenti. Ci siamo anche noi messi a lavorare come fossimo ordinari funzionari, e per stato di necessità abbiamo acquisito delle indispensabili collaborazioni di buon livello che ci hanno aiutato a risalire, a costruire una progettualità complessiva e a produrre azioni concrete.

Mi chiedo quali azioni di stimolo sono state esercitate negli ultimi venti anni se oggi nonostante investimenti miliardari, che hanno prodotto solo contenzioso, abbiamo ereditato un ospedale vecchio e malandato. Ma questo non è un mio problema. Il mio sguardo è rivolto in avanti.

Dobbiamo costruire ed essere protesi verso un futuro migliore. Ed è ciò che stiamo facendo con metodo e razionalità. Ma le difficoltà risultano a volta insormontabili. La vicinanza del Presidente della Giunta Regionale, dell'Assessore Regionale alla salute e del Direttore Generale dell'ARES ci danno forza per andare avanti.

Intanto oggi noi stiamo subendo continue vessazioni. I miei dipendenti vengono minacciati, si richiedono atti in ogni momento e in gran quantità, si denuncia sui giornali l'esistenza di "assi" che non esistono ma a cui si vorrebbero attribuire scelte delicate ed importanti. Se tutto questo nasce dallo scetticismo e dalla diffidenza, dico, fateci lavorare e poi giudicateci sulle cose realizzate.

Per di più invito tutti a starci vicino per fare meglio insieme perché la posta in gioco è il destino e il tipo di sviluppo degli Ospedali Riuniti che in definitiva significa sostenere una Sanità più moderna, più ordinata, più decorosa e più veloce nel soddisfare la domanda sanitaria. Mi chiedo in quale debacle ci saremmo trovati oggi se per tempo non avessimo avvertito l'urgenza di rinnovare entrambe le TAC stante i recenti cedimenti tecnici delle vecchie ed obsolete tecnologie. La nostra vera forza resta comunque la moderazione e la strenua volontà di operare per il bene comune in armonia ed in accordo con tutti e nel rispetto delle norme. Noi non ci riteniamo infallibili, ed è per questo che ricerchiamo volentieri e di buon grado il dialogo e il confronto, ma mai agiremo per la difesa di interessi che non siano quelli della gente. Siamo realizzando in maniera silenziosa e discreta una vera svolta, c'è molto entusiasmo negli operatori, i primi risultati già si vedono. Si vuole impedire tutto questo? È anche possibile ed alquanto facile: basta manipolare e distruggere la verità. Ma attenti, di questi tempi, ingannare troppo a lungo non è più possibile. C'è qualcuno, come si diceva nel primo ottocento, più intelligente di Voltaire e questo qualcuno è la "gente" ossia, come diciamo oggi, l'opinione pubblica.

**Tommaso Moretti - Direttore Generale OO. RR. Foggia**



## Il Presepe vivente a Rignano

Rignano Garganico (Foggia). E' entrata nel vivo a Rignano Garganico, il più piccolo comune della Montagna del Sole, l'organizzazione dell'edizione 2006-2007 del PRESEPE VIVENTE, che anche quest'anno avrà luogo nel centro storico di origine medievale. Le date previste sono il 26 e il 30 dicembre 2006, il 6 gennaio 2007, dalle ore 17.00 alle ore 21.30. Il 21 dicembre, dalle ore 9.30



alle ore 13.00, giornata dedicata alle scuole della Capitanata, della Puglia e del resto dello stivale italiano. L'iniziativa è stata messa in piedi grazie ad un "patto di collaborazione" tra la Regione Puglia, l'Amministrazione Provinciale di Foggia, la Comunità Montana del Gargano, il Parco Nazionale del Gargano, il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, l'Amministrazione Comunale di Rignano Garganico, l'Istituto Comprensivo Scolastico "San Giovanni Bosco", la Diocesi di San Severo, la Provincia "San Michele" dei Frati Minori di Puglia e Molise, la Parrocchia "Maria Santissima Assunta", il Comitato Presepe Vivente, il Coordinamento Amici di Paglicci, l'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo, Legambiente, la Pro Loco, la Croce Rossa Italiana, il servizio di protezione civile "Sos Ser" di San Marco in Lamis, il Circolo Culturale "Giulio Ricci", l'Avis - Donatori di sangue, le associazioni e le aziende di Rignano Garganico. Oltre 300 le com-

parse impegnate nella rappresentazione natalizia più importante della Puglia, tra bambini, giovani, adulti e anziani, che gireranno o stanzieranno in una Rignano di circa 2 secoli fa. Anche in questa occasione saranno riproposti gli antichi mestieri di un tempo (il fabbro, il falegname, il seggiaio, la scardalana, la lattai, l'inserviente, il casaro e via discorrendo), e ricostruite le tappe fondamentali della Natività Cristiana, con particolare attenzione alle manifestazioni di carattere religioso o comunque legate alla fede cattolica. Tra le novità dell'edizione 2006-2007 la possibilità di restare in paese anche oltre la chiusura del percorso del Presepe Vivente, grazie a manifestazioni di carattere culturale e a spettacoli musico-teatrali messi in piedi dalle associazioni e dai gruppi locali. Alla presidenza del Comitato è stato riconfermato l'uscente Gabriele Russo, rappresentante dei genitori, mentre saranno due i responsabili economici, Gabriele Nido e Michele Palumbo.

## Torremaggiore: Per non dimenticare

di Severino Carlucci

Torremaggiore. Esiste nel cimitero di Torremaggiore un riquadro circolare avente d.C. i metri di diametro al centro della quale si trova una tomba ricoperta di nuda terra e sopra di essa un cippo sormontato dalla testa di bronzo di una persona al di sopra della quale si legge: "A ENZO GROSSI/ 1908- 1960/ COMANDANTE DEL SOMMERSIBILE BARBARIGO E DI BETASOM".

Non è il caso di chiedersi, come nel Manzoni Carneade, Enzo Grossi chi era costui? Per chi, come lo scrivente, ha trascorso l'adolescenza durante la seconda guerra mondiale partecipando anche, ha voluto approfondire la conoscenza degli episodi più rilevanti di quel conflitto leggendo quanto scritto da Autori italiani e stranieri, rintracciare la figura di Enzo Grossi e delle sue imprese di guerra e le vicissitudini che ne fecero seguito, non è stato difficile farsene una ragione.

Rileggendo il libro di Antonino Trizzino "Sopra di noi l'Oceano", la cui quinta edizione venne pubblicata dalla "Longanesi e C" nel 1972, risulta che il Capitano di corvetta Enzo Grossi con il suo sommergibile Barbarigo davanti a Capo San Rocco del Brasile alle ore due e quarantacinque del venti maggio 1942 affondò con i siluri una corazzata americana del tipo "Maryland" e che lo stesso nante affondò presso Freetown alle ore due e trentaquattro del sei ottobre 1942 un'altra corazzata americana del tipo "Mississippi" e che in seguito a queste due azioni di guerra Enzo Grossi venne decorato con la Medaglia d'Oro al valor Militare, della Croce di Ferro tedesca, promosso al grado di Capitano di Vascello ed encomiato dalle più alte autorità militari dell'epoca le quali gli affidarono il comando di Beta Somi, nome in codice della base del sommergibilistica di Bordeaux, carica che mantenne anche dopo la resa dell'Italia agli alleati. Nel 1953 venne istituita una commissione d'inchiesta sul caso Grossi con il risultato che l'ex comandante venne definito

"leggerone e ciarlatano" e decurtato delle ricompense e delle promozioni al valor militare. Senonché, continua il Trizzino nel suo libro, si rese necessaria la nomina di una seconda commissione d'inchiesta perché lo stesso Trizzino aveva dimostrato che le ore e le date del 20 maggio del 6 ottobre 1942 si riferivano all'ora legale italiana mentre le dichiarazioni degli anglo americani si riferivano all'ora di Greenwich e ai vari fusi orari nell'oceano Atlantico di quelle due date, per cui questa seconda commissione, basandosi sulla diversità delle ore e su quella dei fusi orari ha constatato la veridicità delle ammissioni di Enzo Grossi senza purtroppo riabilitarlo.

È operante in Corato l'associazione "Enzo Grossi", sorta ad iniziativa dell'ex granatiere Giuseppe Calderola, che si ripropone di riabilitare memoria di questo illustre suo concittadino indicando un raduno culminato in una solenne cerimonia con tanto di squilli di tromba, messa al campo e deposizione di corona. A questa cerimonia, svoltasi presso la tomba di Enzo Grossi hanno partecipato ex marinai, ex carabinieri, ex ufficiali dell'aeronautica e soprattutto ex granatieri di Sardegna del luogo o provenienti da Bari, Ruvo di Puglia, Lucera e Torremaggiore. La messa al campo è stata officiata dal reverendo don Vincenzo Arcella, cappellano ufficiale dell'associazione, che nella sua omelia si è pronunciato contro tutte le guerre e la corona di fiori, portata dal marinaio e dal granatiere più anziani, è stata posta ai piedi del monumento dal sindaco di coronato Signor Luigi Ferronne. Solenni gli onori militari resi dal trombettiere con il suo strumento e da un nostromo con il suo fischietto d'ordinanza. A chiusura della cerimonia Pinuccio Calderola ha ricordato la necessità di erigere in Corato un monumento ai caduti di tutte le guerre e di una lapide che riporti i nomi dei 397 caduti coratini durante la seconda guerra mondiale.

E tutto questo... per non dimenticare.

**Severino Carlucci**

### MERIDIANO 16

Registrato presso il Tribunale di Lucera il 22.9.86 al n.60. Iscritto nel Registro Operatori Comunicazione al n. 12458. Articoli e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Gli articoli firmati rispecchiano il pensiero dell'autore, che si assume la responsabilità a norma di legge.

**COORDINATORE REDAZIONALE: Silvio Di Pasqua**

**COLLABORATORI: Severino Carlucci, Giuseppe Agnusdei, A. Palomba, V. Simonelli, F. Sinisi, M. Cosentino, A. Del Duca, P. Grasso, E. Raimo, A. Barone**

Stampa: Artigrafiche Di Palma & Romano - Foggia

Associato all'USPI  
UNIONE  
STAMPA  
PERIODICA  
ITALIANA



## Premio "G.B.Gifuni" a Mons. Zerrillo

Lucera. Attribuito a Mons. Francesco Zerrillo, Vescovo della Diocesi Lucera-Troia, l'8ª edizione del premio "G.B. Gifuni" organizzato dall'Associazione Lucerini di Torino.

L'Associazione, che conta ormai oltre 200 iscritti, ha voluto

confermare l'attaccamento della città di Lucera al proprio Vescovo, che tra poche settimane lascerà l'incarico per motivi anagrafici, già espresso con il conferimento della cittadinanza onoraria due anni fa.

La giornata, cominciata con la

celebrazione della Santa Messa, si è svolta nella sede dell'Associazione dove, alla presenza del sindaco Labbate, dell'ex sindaco Papa, del Vicario vescovile Pitta e della figlia di G.B. Gifuni, è proseguita con le brevi relazioni e con la consegna del premio al vescovo.

Quindi momento conviviale con il tradizionale pranzo rigorosamente a base di piatti lucerini.

L'associazione lucerini di Torino, quindi, conferma la sua vitalità che nel corso dell'anno prevede anche gite sociali e corsi di ballo che coinvolgono i lucerini ormai stabiliti in Piemonte e non solo.

Presenti alla cerimonia i rappresentanti di alcune città di Capitanata ed il Vice Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte Roberto Placido. (Emanuele Faccilongo)

**Nella foto: un momento della cerimonia**



### Un libro di Raffaele Cera

## Viaggi nei luoghi dello spirito

di Leonardo P. Aucello

S. Marco in Lamis. Leggendo con la curiosità dell'uomo colto il volume di Raffaele Cera di San Marco in Lamis "I luoghi dello spirito", edito dalla Collana editoriale Testimonianze, diretta da Benito Mundi di San Severo per conto delle Edizioni del Rosone, Foggia, 2006, salta subito in mente quella religione della cultura, così cara a buona parte della critica letteraria italiana della prima metà del Novecento. Si tratta di una "religione" tutta laica i cui santuari e templi di culto coincidono quasi sempre con i luoghi dove grandi artisti, poeti, musicisti sono nati o li hanno scelti come sede di elezione.

Essi, pertanto, costituiscono quasi il pretesto per l'autore per ricordare, o, meglio, dialogare con lo spirito di grandi personalità che hanno reso famose quelle località attraverso il continuo esercizio creativo così da formare versi celeberrimi oppure inventare il tocco magico di una melodia, o di una tela che racchiude la bellezza di tanti scorci paesaggistici in cui l'artista ha colto la giusta osservazione pittorico-figurativa.

Le dimensioni spazio-temporali soggiacciono alla misura eterna dell'arte e della poesia che fanno da sfondo alla stessa amenità degli angoli decantati.

Pertanto le valli ridenti o le montagne svettanti perdono di valore se non vengono alimentate dal persistere della memoria del personaggio che li ha eternati insieme alle sue opere; e su di esse l'autore pare soffermarsi per farsi rapire, per poi estasiarsi di fronte a tanto incommensurabile splendore. Il pensiero del Foscolo e del Vico lo accompagnano in questo viaggio diremmo "sentimentale" in cui la

descrizione altro non è se non l'appagamento spirituale di miti culturali che placano i suoi desideri reconditi di uomo cresciuto all'ombra delle opere classiche. Cera fa suo il motto vichiano del viso che abbellisce il corpo e della cultura che armonizza mente e spirito. Proprio questi luoghi, come l'urne dei forti foscoliane, accendono l'animo verso egregie cose. L'intento di Raffaele Cera è quello di contestualizzare spazi ed epoche legati alla nascita e all'evoluzione del pensiero e dei risvolti artistico-letterari di ogni ingegno che appare ai suoi occhi vivo e armonioso.

Attraverso un linguaggio sobrio, misurato, velatamente melodico, in cerca di continue emozioni e brevi sussulti, l'autore utilizza un lessico proteso a un fine didattico-pedagogico, cercando di fissare i motivi salienti su cui focalizzare l'attenzione del lettore a cui egli intende suggerire la strada maestra per un accostamento più spontaneo e naturale al tempo stesso in modo da poter decifrare l'essenza di quel mondo poetico commisurata all'importanza dei luoghi dove essa ha preso forza e vigore.

Anche i momenti storici riemergono attraverso una staticità contemplativa in cui il tempo pare fermarsi per meglio confondersi con la sublimità tra spazi e ispirazione.

Cosicché i luoghi stanno ai personaggi, come le loro opere stanno all'ammirazione dell'osservatore. E sono tanti i posti di riverbero artistico che servono da vettore per meglio immergersi nella contemplazione di suoni, parole e figure. A partire dalle "faticose" e "tristi" terre della Marsica abruzzese, come Piscina, dove l'impegno politico-letterario di Ignazio Silone ha tro-

vato il motivo fondamentale dei suoi romanzi e dei suoi saggi.

Insieme a tali paesi di profonda meditazione, si scoprono altri legati all'interesse particolare di Cera, a partire, naturalmente, dal "santuario" della poesia come la leopardiana Recanati, per continuare con Arquà Petrarca, alla Casa del Manzoni nel cuore di Milano, di eredità paterna: solo per rimanere nell'ambito strettamente letterario. Ma anche luoghi legati all'arte e alla musica, tra cui Sansepolcro che ci rimanda a un grande Maestro rinascimentale come Piero della Francesca; per finire con quelli squisitamente musicali come Busseto per Giuseppe Verdi, Torre del Lago per Puccini e l'ormai nota Martina Franca e il "Festival della Valle d'Itria" nelle Puglie.

Proprio nei brevi quanto significativi paragrafi dedicati a questi grandi dell'Opera lirica, l'autore non si sofferma esclusivamente all'analisi concettuale dei motivi fondamentali di poeti, ma qui, addirittura, egli si cimenta in veri e propri spunti di tipo personale su alcune operette e i loro protagonisti (soprattutto al femminile) con elaborazioni formali sul valore espressivo di certi suoni utilizzati dai musicisti stessi. Ma il luogo di nascita, come pure di elezione, resta il paese di origine di Cera, ossia San Marco in Lamis, dove egli, richiamandosi con la memoria a un mondo "arcaico", umile e spontaneo, si ritrova nel periodo della fanciullezza tra innocente gioia e viva spensieratezza quando incomincia pure a muovere i primi passi verso letture impegnative e formative, oltre all'ascolto delle prime aree attraverso il vibrante suono di un grammofofono o di un concerto in piazza. Ma il natio borgo, molto simile a quello leopardiano, pur costituendo il germe della vita in sé, tuttavia l'autore cerca di scoprire comunque il vero mondo per il suo animo assetato di cultura "umanistica" a tutto tondo, nelle brevi o lunghe visite ai "santuari" del suo "credo" artistico-letterario in cui il suo animo veramente si compone e si scompone in mille rivoli di completo appagamento. Cosicché passato e presente si rispecchiano all'unisono nella dolcezza del suo cuore desideroso di emozioni sublimanti.